Mercoledì 4 Dicembre 1901.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 288.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I NEO-MODERATI.

Dedichiamo ai giovani moderati di nostra conoscenza — senza ironie — unicamente perchè pensino e imparino — perchè smettano di lasciarsi menare a spasso da questo o quel pedagogo avventizio che fa la mira allo spillatico — il seguente interessantissimo articolo che togliamo dal « Fracassa ».

Quello che fu il partito moderato in Italia ha certamente esaurita la sua missione storica, che esso ha svolta fruttuosamente in molte ore della nostra agitata vita politica.

Questo hanno inteso anche molti giovani, i quali, vedendo che, omai, quella che fu la funzione moderatrice di una porzione del partito liberale degenerava in uno *stolido, odioso* e soprattutto inefficace tentativo di reazione, il quale — come dolorando vedemmo — giovava soltanto agli avversari delle istituzioni; — e, vollero, quei giovani, differenziarsi *in qualche modo dai* vecchi moderati, e pretesero formare associazioni lor proprie, e determinare nuove ragioni di vita a un partito conservatore, che si veniva atrofizzando.

Disgraziatamente, malgrado l'ingegno di parecchi di questi giovani, malgrado l'eloquenza di qualche *Pietro Eremita*, il quale correva l'Italia diffondendo il nuovo verbo, questi *giovani moderati* non furono in pratica molto migliori dei vecchi. Ereditarono dai loro atavi *le antipatie superstiziose, i pregiudizi ridicoli contro alcuni uomini e alcuni parole*; e ai peccati veniali degli anziani aggiunsero spesso il nuovo peccato mortale di *una servilità al clericalismo*, che non fu mai fra le colpe dei conservatori italiani di vecchio stampo.

Positivamente, nella pratica elettorale, nei rapporti coi partiti storici e coi partiti che sono venuti negli ultimi anni a prendere il loro posto nella lotta civile delle opinioni, questi neo-moderati non seppero — e me ne duole per loro e per l'educazione politica del Paese — essere *diversi* nè *migliori* dei moderati vecchi.

Finalmente, devo confessare di avere trovato un moderato giovane che si scosta assolutamente dal tipo dei moderati di vecchia maniera, sopratutto nel modo pratico di considerare la vita pubblica e la lotta delle idee nel mondo moderno, e specialmente in questa modernissima Italia, che — per felici attitudini di ingegno, per impeto generoso di idealità temperato da tradizioni storiche di sapienza civile — è particolarmente adatta ai più felici esperimenti di modernità nelle scienze morali, le quali si riassumono poi nella pratica di Governo.

Ho letto un discorso detto dal deputato Sommi-Picenardi a Cremona.

S'io dicessi che mi aspettavo dall'on. Sommi-Picenardi un contributo serio ed efficace di pensiero in questo momento politico che è fra i più importanti della nostra vita nazionale, mentirei. Conte, milionario, fatto, nel suo collegio, segnacolo di una lotta feroce contro uno degli uomini più ragionevoli di parte socialista — l'on. Bissolati; — molto elegante; — deliziosamente pettinato — avrei giurato ch'egli apparteneva non a quella aristocrazia, che, — dal nome e dal censo — trae la coscienza di ardui e nuovi doveri, ma a quella che considera la politica piuttosto come uno *sport*, che come una dura, una austera milizia data divotamente al servizio del bene pubblico.

Mi ero ingannato, e ne sono felice.

×

Il discorso ch'egli ha detto in Cremona è *l'opera di un uomo di ingegno* e di un uomo di coraggio.

Egli, l'eletto dei moderati, anzi l'eletto dell'odio dei reazionari contro i socialisti, ha parlato severamente a quelli fra i suoi fratelli di fede, che vivono ancora tra i pregiudizi di un partito, il quale — durando nei pregiudizi stessi — non avrà più alcuna rispondenza con le opinioni e i sentimenti del popolo, a cui pretende di poter chiedere ancora fiducia e voti.

A nessun deputato mancano pretesti per giustificare in faccia ai suoi elettori il voto dato a un Ministero, anche se la viltà glielo avesse strappato. Ma l'on. Sommi-Picenardi non è andato a chiedere attenuanti ai moderati della provincia di Cremona per il voto concesso al Gabinetto sulla politica interna. Ha preferito *confessare* la sua fede ministeriale, confortandola con la forza del ragionamento.

Ed ha, egli ricco, egli *nato* conservatore e segnacolo egli stesso di resistenza conservatrice, proclamato *che è una demenza il pensare ancora che in Italia sia possibile un Governo di classe; ha data la parola ai fatti, e a questi ha fatto dire che la politica di neutralità e di libertà ha eliminato tutti i pericoli che la timidità conservatrice vaticinava; si è rallegrato che gli scioperi abbiano migliorate le condizioni di chi lavora; ha detta* incosciente *quella politica che tentava di sradicare violentemente quei principî liberali che nulla può strappare più dalla coscienza popolare*; ha reso omaggio agli uomini che, assunti al Governo, riconfermarono il loro credo politico; e ha respinto come ridicola l'accusa fatta al Ministero di vivere col voto della Estrema Sinistra, poichè la politica del Governo ha consolidate le istituzioni, e *perchè quella Opposizione* che si scagliò contro il Ministero, pur gridando di volere anch'essa la libertà di sciopero, avrebbe (se in buona fede) avuto il dovere di liberare il Governo dalla schiavitù dell'Estrema.

E nella conclusione ha rivolta questa ammonizione ai suoi amici politici, e particolarmente a quelli che, giovani come lui, hanno tentato, finora invano di spogliarsi dei difetti, degli errori, delle superstizioni, che hanno distrutta nei loro predecessori in conservatorismo ogni influenza ragionevole sulla vita cittadina:

« *Abbandonino gli elettori e gli amici le poco giustificate diffidenze, le antipatie personali contro un Ministero che a favore delle istituzioni, che ci son tanto care, compie opera intelligente e sapiente. Questo appello rivolgo a tutti, ma specialmente ai giovani, cui tanti vincoli di affetto e di riconoscenza mi legano. Uniamoci tutti, e pensiamo che le istituzioni non possono vivere senza progresso* ».

Queste sono parole di galantuomo intelligente e coraggioso.

Se la persuasione della verità di queste affermazioni penetra nella coscienza dei neo-moderati, costoro potranno portare ancora al governo del nostro paese il contributo del loro ingegno, *della loro coltura, del loro* affetto illuminato alla patria ed alle istituzioni.

Altrimenti saranno oltrepassati dal movimento irresistibile del progresso. La loro azione giornalistica, elettorale, parlamentare cadrà a poco a poco, come le foglie secche cadono in questi giorni invernali, mentre l'albero vigoroso si prepara a rifiorire lietamente nella primavera *gioconda*. **Cimone.**

Dalla Capitale.

Camera dei Deputati.

(*Seduta del 3 dicembre — Pres. Villa*).

La riforma del casellario giudiziario fu l'argomento precipuo della seduta. Discussione animatissima; Camera popolata e attenta.

Alla discussione prese parte, riscuotendo approvazioni,

Caratti, appoggiando vigorosamente le proposte del *relatore* Lucchini, distinguendo *schede* e *certificati* penali, sostenendo il concetto, più liberale: esclusione dei certificati penali anche delle ordinanze o sentenze fondate sull'insufficenza di prove.

Cocco-Ortù (Guardasig.) propone, *Lucchini* (relat.) non si oppone, e la Camera approva, che la discussione sia rinviata alla seduta seguente.

Ma oramai è evidente che questa liberale riforma passerà.

Aliberti tien duro.

Alla Presidenza della Camera giunse una lettera del famoso Aliberti, dichiarante la dimissione.

L'on. Villa però, avendo interrogato l'Aliberti, costui dichiarò apocrifa la lettera, e nemmeno probabile la sua dimissione — neanche per sogno!

Già... « sotto l'usbergo del sentirsi puro », ha ragione!

La lotta per l'italianità.

Trieste 3 — In seguito alla protesta dei deputati italiani, il ministro Wilczek promise che i nomi delle stazioni della nuova ferrovia Trieste-Parenzo saranno solamente italiani, e le tabelle trilingui si limiteranno al solo interno delle stazioni.

NOTIZIE ITALIANE.

Il suicidio del P. M. al processo Trivulzio.

Come è noto il cav. Filippo Masotti Procuratore del Re di Verona, che funzionava da P. M. nel processo Trivulzio *si è suicidato ieri notte* nella sua abitazione, con un colpo di rivoltella alla tempia destra. La notizia produsse profonda impressione. Avendo il suicida lasciato diverse lettere, si è potuto *sapere* che la causa del *suicidio* va ricercata in una gravissima nevrastenia che lo tormentava. Nessuna influenza il processo ha avuto in tali determinazione. Anzi in un poscritto della lettera diretta dal suicida al Sostituto avv. Rocca è detto:

« Chi sa quanti commenti per questa mia dipartita nei riguardi del processo Canuti. Affermo solennennemente che nulla ha a che fare colla mia decisione. Ho assistito con molta noia alle lunghe udienze e con molto dolore alle irruenti passioni politiche contrarie queste alla severità della giustizia ».

Al Tribunale con commoventi parole del conte Pellegrini, presidente, vien *commemorato* l'estinto e così pure del P. M. La difesa e la parte civile anche loro tessero elogi del defunto, che era un integerrimo funzionario, colto, amato e stimato da tutti. Il processo Trivulzio è stato rinviato *a lunedì venturo*, per dar tempo al sostituto procuratore avv. Toschi, di studiare il voluminoso incartamento. Il cav. Masotti era scapolo. Ha la madre ottantenne ed il fratello segregario comunale a Meldola, piccolo paese presso Forlì. Gli venne subito telegrafato. Si preparano solenni funerali.

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA.

Roma 3 — Nel prossimo febbraio verrà inaugurata nei locali del Policlinico l'esposizione *campionaria* internazionale. Comprenderà tutti i prodotti sia della scienza, sia dell'agricoltura dell'industria e del commercio.

I premi — oltre quelli che la direzione della Mostra assegnerà alle singole categorie — consistono in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, concesse dai Ministeri e dal Municipio di Roma.

Del Comitato d'onore, insieme a numerosi deputati e senatori, fa parte S. E. Nasi ministro della *P. I.*

Questa esposizione è la quarta della serie e come le altre avrà certamente il successo che ha coronato l'opera della direzione e degli espositori.

Per gli elettori comunali — L'« eccitamento all'odio ».

Fu presentata alla Camera la proposta di legge degli on. Comandini, Olivieri e Federici *per* abrogazione dell'inciso « *per eccitamento all'odio fra le diverse classi sociali* » nell'art. 22 della legge comunale e provinciale.

L'art. 22 dispone sugli elettori e gli eleggibili ai Consigli comunali, e i condannati per eccitamento all'odio di classe sono esclusi.

E quando scomparirà anche dal Codice quel vergognoso articolo che parla del famoso « eccitamento »? Certo il legislatore non prevedeva quale tristo urnese reazionario potesse diventare!

NEL TRANSVAAL

Tirando le somme — Le immense perdite inglesi.

Il *Times*, non certo sospetto di veder troppo nere le faccende sud-africane, pubblica una statistica impressionante: Nel periodo più acuto delle ostilità — esso dice — le forze boere in campo si calcolavano a 25,000 uomini; viceversa gli inglesi potevano disporre di quasi 300,000 soldati. Oggi, secondo una comunicazione del giornale ufficiale di Pretoria, tengono ancora il campo 70 comandi boeri con forze oscillanti tra 50 e 400 uomini; calcolando una media per ogni comando da 200 a 250 uomini si hanno da 14,000 a 17,000 boeri combattenti; in più di due anni di guerra le forze boere non sarebbero assottigliate, nella peggiore ipotesi, che di 900 uomini.

In confronto il *Times* afferma che Kitchener presentemente non può contare che su 45,000 uomini veramente atti a tenere il campo. Sono dunque 255,000 uomini che la guerra avrebbe, per cause diverse, messi fuori di combattimento!

La spaventevole statistica del magno organo della *City* ha fatto un'impressione schiacciante in Inghilterra.

Interessi e cronache provinciali

Tarcento - Buia?

Per una lacuna nella viabilità friulana.

Repetita juvant.

(*Collaborazione al* Friuli).

Ho scritto, or non è molto, sul *Friuli*, sotto lo stesso titolo, un breve *entrefilet* in cui, mettendo in evidenza la necessità di una strada diretta Tarcento-Buia, la propugnavo facendomi eco di discorsi che si son fatti più vivi ed insistenti di questi giorni.

Sembra però che gli uomini di buona *volontà* cui feci appello, *siano troppo* attaccati ai litigi, ai puntigli, alle beghe cui accennai. Sembra ancora che mentre a Tarcento si pensa risolutamente a costruire la strada (quando Buia si decida) a Buia ancora l'Amministrazione comunale pensa più che ad altro, non a discutere l'argomento di vitale interesse, non a far entrare la questione nella sua fase risolutiva, no — chè il pensiero sarebbe troppo grave — ma a *temporeggiare, lasciando fare, lasciando dire*.

Perchè, mo', questo? Il prudente silenzio di certi corrispondenti locali è un *indice*... di che cosa? Non lo so, ma è un indice.

Se le poche righe scritte non hanno valso a scuotere alcuno dei placidi *lasciafare*, nè alcuno dei *caldi fautori* di Buia, forse ciò proviene dal fatto che ci vuole ben altro perchè certuni si *decidano a muovere* un piede.

Ciò non mi displace: a me basta che qualche cosa si faccia: si cominci poi col discutere o col fare, poco monta, basta che poi si faccia.

L'Eclettico.

Maniago, 4 *dic.* — **Illuminazione elettrica** — *Alfio* — I lavori per l'impianto elettrico, ora procedono speditamente, e fra poco anche per le vie di Maniago si potrà andare di notte, senza tema di rompersi il naso.

La disposizione delle lampade e dei fari è felicissima, e riescirà di bellissimo effetto la via maggiore, e particolarmente la nostra vasta piazza, anche pel collocamento dei fari attorno la fontana, che in mezzo campeggia.

A proposito di luce, viene da taluni suggerita una idea, che non mi sembra trascurabile. Stante l'infelice posizione del nostro campanile, dove si stenta a vedere anche di giorno le ore che l'orologio segna, si troverebbe indovinato il collocamento di un orologio elettricamente illuminato sopra la loggia che sita in piazza.

Essendo il muro sopra il tetto di detta loggia già fatto, basterebbe una semplice nicchia per collocare l'orologio, e così, con poco lavoro e spesa, verrebbe a guadagnare molto il paese, sia dal lato estetico, che utilitario.

Che possa ciò effettuarsi?

Codroipo, 3 — **Il morbillo.** — Dal 20 ottobre le scuole elementari delle frazioni di Goricizza e di Zompicchia sono chiuse perchè *in quelle* due località serpeggia il morbillo. Osserviamo però che i fanciulli di Zompicchia si portano a Codroipo per apprendere la dottrina in chiesa. In tal modo, permettendo l'*agglomeramento* in chiesa, sarà facile che il morbillo sia importato anche qui.

Castions di Strada, 3 — **Grave incendio.** — Stamane verso le 4 prendeva fuoco il fienile di Tempo Luigi. Molti volonterosi con l'aiuto della pompa municipale, e poscia anche con quelle di Mortegliano e Gonars, riuscirono a spegnerlo.

Il danno è di circa L. 2000.

Pordenone, 3 — **I signori ladri.** — Ieri notte *rubarono* in casa del co. Roberto di Montereale roba per 14 o 15 lire. I ladri entrarono per una finestra mediante rottura. Uno dei ladri si è ferito una mano, un'altro perdette un bottone (il *bottone... di Palizzolo*).

Con questi indizi si potè scovare i birbaccioni. Vennero arrestati; e domattina al Tribunale, citati per direttissima, dovranno rispondere dell birbonata commessa, nientedimeno di furto qualificato, per scasso, e avvenuto di notte.

Sono certi Giovanni Pavan di Antonio e Antonio Bomben di Francesco proprio di qui. Sono giovani, *li credo incensurati*. La reclusione potrà correggerli?... Dio il voglia!

Prè Giusti.

(*Corrisp. Pordenone*: A domani l'altra parte).

Per gli emigranti.

(Comunicazioni del Commissariato generale dell'Emigrazione).

Emigrazione all'Argentina.

Con una precedente circolare del 26 ottobre questo Commissariato invitava le Autorità locali ad ammonire i contadini ed operai che avessero intenzione di emigrare per l'Argentina, che la mano d'opera straniera (specialmente italiana) sovrabbonda, tanto in Buenos Ayres, quanto nelle provincie interne.

Da notizie anche più recenti pervenute al Commissariato risulta che il prossimo raccolto del grano nell'Argentina non raggiungerà nel 1901 una quarta parte del raccolto normale, onde si prevede che occorreranno pochi lavoratori, e converrebbe che in questo trimestre non ne partissero tanti, quanti erano soliti negli anni scorsi recarsi nell'Argentina per la stagione della mietitura.

Emigrazione a Shangai, Cina ed estremo Oriente.

Parecchi operai italiani recatisi a Shangai per trovarvi lavoro, rimasero disoccupati, essendo sospese le costruzioni ferroviarie, e dovettero rimpatriare. E' quindi da sconsigliare l'emigrazione a paesi dell'estremo Oriente per chi intendesse recarvisi in cerca di lavoro manuale.

Note agrarie.

E' uscito il **Bullettino** (*fascicolo del 30 novembre* — num. 18-19-20) dell'*Associazione Agraria Friulana*.

Contiene articoli e notizie di vivo interesse.

Ne riparleremo.

CONTRO LA PELLAGRA.

L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha raccomandato agli agenti all'estero il massimo rigore nel rilascio dei certificati per impedire l'introduzione nel regno del mais guasto, che è una delle cause principali della pellagra.

Una Corte d'Appello pei gravami demaniali.

Fra i *progetti* di legge che saranno presentati alla Camera dal Ministro di agricoltura, industria e commercio ve ne sarà uno preordinato ad istituire la Corte per le gravezze, ossia per gli appelli *demaniali*. Questa avrebbe il compito di conoscere i gravami prodotti contro le decisioni del Commissario ripartitore, che non sarebbe il prefetto, ma un magistrato speciale amministrativo, di conoscere, tanto in linea di fatto, quanto in linea di diritto, le questioni demaniali e feudali.

L'innovazione è giudicata importantissima per le discipline vigenti, giacchè sarebbe l'introduzione d'un pubblico Ministero, il quale avrebbe lo speciale incarico di tutelare i diritti della comunità e università civile.

L'ELOQUENZA DEI FATTI.

Ci piace di riportare queste note di un *conservatorone* di antico pelo, Parmenio Bettòli, della *Provincia di Bergamo*:

« Il Ministero ha per sè *tre successi* l'onda degli scioperi lasciata scorrere liberamente, senza travalicasse, senza producesse gravi danni e rovine; la visita del re a Milano, a quella Milano che pareva divenuta centro infettivo di sovversione, compiutasi nel modo più soddisfacente; le elezioni generali amministrative di Napoli, in seguito alla inchiesta Saredo, che segnarono il trionfo della moralità.

« Di tutto ciò è onesto, da parte nostra, tenergli conto.

« Vi sono alcuni punti, specie di politica estera, come l'affare di S. Girolamo, che, anche da parte nostra, potrebbero meritare vive censure ed attacchi.

« Ma, confessiamolo, si tratta di cose di non precipua importanza ».

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Pietro Gris.

×

Effemeride storica. — *4 dicembre 1399.* — Testamento del cardinale di Prata in favore di giovani studenti, specialmente friulani, alla Università di Padova.

Pileo di Prata, a nostro avviso, ebbe meno onoranze di quello che a lui convenissero. Meno che il papato occupò le più elevate dignità ecclesiastiche illustre per dottrina e virtù, fu assai destro nelle ambascierie in cui impiegaronlo Pontefici e Sovrani. Venne, secondo suo desiderio, sepolto nel Duomo di Padova.

Il dazio sul vino.

Non continuiamo in un regime ingiusto!

(Collaborazione al FRIULI).

Da varie parti, in questi giorni, ci sono giunte vivissime doglianze sulla ingiustizia somma della tariffa daziaria unica per il vino che entra nelle città cintate, essendo ciò di danno grave al pubblico, al quale per questo è tolto di approfittare del piccolo prezzo dei vini buoni, sani, genuini, coi tanti potrebbero acquistare direttamente dai possidenti.

Parecchi giornali, specie gli agrari, ne parlano, essendo la tariffa unica un danno all'agricoltura travagliata dalla crisi vinaria.

Noi abbiamo propugnato recentemente l'istituzione delle osterie sociali, delle cantine sociali in forma cooperativa; ma comprendiamo che anche le migliori proposte, prima di essere attuate, abbisognano di una più o meno lunga gestazione.

Siamo paghi, però, e consci di aver fatto il *nostro dovere di cittadini*, avanzando delle idee in pro' dell'agricoltura ed a vantaggio delle classi meno abbienti, cui un'iniquo e rancido sistema condanna a non fare maggior consumo del vino che i nostri vigneti producono ora così largamente.

Abbiamo sperato, circa alla nostra Udine, che in riguardo al vino fosse presa in considerazione dal Municipio una proposta utile alla classe dei lavoratori e dei possidenti. Fummo delusi. Davvero che ci attendevamo — da un Municipio popolare — diversi intendimenti su questo proposito.

(Crediamo, veramente, che l'attuale Amministrazione abbia favorevoli intendimenti in tal senso, ma l'attuazione, dovendo superare difficoltà non poche, esige studi e tempo. — N. d. R.)

Tutti devono or già saperlo, che si possono acquistare vini bassi, non però difettosi, a lire 20 o poco più, direttamente dai produttori. Specie nel genere *americano* con gradazione alcoolica di 6° 7°, sani perfettamente, non disgradevoli, buoni quindi come vini da pasto per le mense umili, si cedono a lire 12-15 per piccole quantità.

Ma se alle porte di Udine devono pagare lire 9.50 di dazio, come il Marsala, il Vermout, il Bordeaux, o qualsia altro vino di grande merito, chi mai può adattarsi a farne provvista per uso famigliare?..... E così si può dire per le osterie di vini piccoli, di vini popolari, il cui prezzo è *troppo alto* a cagione del dazio.

×

Tanto ai congressi enologici, come nei giornali agricoli, si va suonando un'altra campana: vale dire l'equiparazione del dazio per il vino in bottiglie a quello di botte.

Infatti, non vi ha alcuna buona ragione per far pagare cent. 20 una bottiglia di vino che quasi mai contiene un litro.

Ma eziando per i vini imbottigliati, oltre alla enormità di far pagare più del *doppio* del vino *in fusti*, il Comune non può risentire notevoli vantaggi, poichè non entrano bottiglie se non in minime quantità, non essendo nessuno *tanto minchione* da non far passare la cinta in fusti anche al vino da imbottigliarsi.

Se fossero ammesse le bottiglie alla pari dei fusti in riguardo al dazio, vi sarebbe maggiore garanzia della purezza e genuinità del vino imbottigliato, *poichè* facendosi l'operazione d'imbottigliamento entro le mura, si dà adito a qualche frode, ciò che non avverrabbe se la bottiglia passasse direttamente dal produttore all'acquirente.

Cade in acconcio di ripetere il vecchio: *provideant consules*, e presto; imperciocchè la giustizia, l'igiene, il sacro interesse dell'agricoltura e dei meno abbienti, non ammettono ormai lunghi indugi per una azione in favore.

M. P. C.

Nel recente comizio tenutosi tra i viticultori del circondario di Novi, Tortona, Voghera, si votò il seguente ordine del giorno:

« I viticultori dei circondari di Tortona, Voghera, Novi, persuasi che l'unica causa della presente crisi vinicola, sono i *forti dazi governativi* e comunali i quali, mentre inceppano il commercio e diminuiscono il consumo, favoriscono una *larga produzione di vini adulterati*, cui nessuna legge potrà mai porre riparo finchè esisterà l'attuale artificioso divario fra il prezzo al luogo di produzione e quello di consumo, instano presso il governo del Re per la completa loro abolizione ».

Venne deciso che questo ordine del giorno colla relazione del comitato venga stampato e distribuito a tutti i Comuni della regione. Venne approvato la proposta di estendere l'*agitazione* agli altri centri vinicoli.

"L'Italia nei cento anni del secolo XIX". È uscita la 26ª dispensa dell'*Italia nei cento anni del secolo XIX* edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

UDINE

I nostri onorevoli.

Il lavoro dell'on. Morpurgo.

Dai resoconti parlamentari della seduta del 2 dicembre:

L'on. *Morpurgo* riferisce circa una petizione di Raffaele Lavoratti, presidente della società dei cacciatori di Valdinievole, il quale trasmette uno schema di progetto di legislazione sulla caccia, con la preghiera che venga preso in benevolo esame.

Dietro proposta del relatore, con l'assenso del sotto segretario *di Stato on.* Fulci, la petizione è rinviata al ministro di agricoltura.

Lo stesso relatore *Morpurgo* si occupa quindi dei reclami del signor Loy Giuseppe (posizione del personale del catasto) e del signor Alfonso Cascioli (miglioramento delle condizioni dei commessi telegrafici degli uffici di 2. classe.)

Si delibera di rinviare le due petizioni ai rispettivi ministri.

Per l'educazione fisica.

Riunione del Comitato stasera.

Il Comitato udinese per l'Educazione fisica è convocato questa sera per decidere se nel 1902 si deve fare o meno il solito concorso scolastico di Educazione fisica nel Campo dei giuochi il giorno dello Statuto.

Attese le difficoltà sollevate da qualche autorità scolastica nello scorso anno, sono pregati i presidi e direttori a intervenirvi.

Così almeno si sentiranno i perchè, e *avranno ragione*... le ragioni.

La riunione ha luogo nella sede della Società di Ginnastica e *Scherma in via* della Posta.

Interessi degli operai.

Alla Cooperativa di consumo — Conferenza Luzzatti.

Domani sera alle ore 20.30 nei locali sociali in piazza XX Settembre il dott. Oscar Luzzatto terrà una pubblica conferenza sul tema: *« La lotta contro la tubercolosi »*.

La Scuola popolare.

Un'interpellanza

a proposito della Scuola Popolare muove, a me personalmente, il Direttore del *Crociato*. — Dice:

« E così quest'anno — organizzata davvero e davvero concretata per lo scopo — si è dato principio alla scuola popolare superiore. Domenica il prof. Tambara tenne anzi la prolusione, che non sentimmo, ma di cui possiamo nel *Friuli* leggere un largo sunto.

« Benchè parecchie osservazioni avessimo da fare fin sulle prime riunioni tenute allo scopo di venire a conclusioni pratiche per questa istruzione popolare — pure tacemmo, non volendo ostacolare comunque una istituzione che può riuscire molto provvida pel *popolo. Ora peraltro che le lezioni* sono assegnate, che la prolusione è fatta e che la scuola è *aperta, ci crediamo in* diritto e in dovere di esternare quello che in proposito ci suggerisce l'animo nostro. *(Veramente ci sembra che le* « parecchie osservazioni » *sarebbero* riuscite — *tutt'altro che di ostacolo — utilissime, prima, mentre si studiava; mentre adesso a cose fatte...* — N. d. R.)

« E prima di tutto una domanda. Lo scorso anno fu dal direttore del *Friuli* suscitata una polemica perchè a tenere le lezioni erano stati chiamati elementi eterogenei all'insegnamento; anzi egli si rifiutò energicamente di prestare — come si aveva assunto — l'opera sua per questo solo motivo. Questioni di vedute; e in ciò nulla possiamo ridire.

« Ma lo strano si è che quest'anno *l'egregio direttore — nelle sue osservazioni* sulla « università popolare » — *non risollevò punto nè poco* la questione; anzi approvò e sottoscrisse a due mani quanto fu proposto e deliberato riguardo agli insegnanti. E tra questi troviamo elementi *eterogenei*, dei quali non ci sappiamo spiegare l'intervento.

« Ora, una delle due, o l'anno scorso fu fatta questione di persona e allora lo si doveva dire; o fu fatta questione di principio e allora questa non può cambiare col cambiarsi l'anno.

« Non sappiamo se sia bene o male rivangare cose passate; ma lo facciamo pel solo desiderio di chiarire alcuni punti per noi di non poca importanza. Perciò saremo grati al collega del *Friuli* se vorrà rispondere — e niuno meglio di lui può farlo — in argomento ».

La mia risposta è molto semplice, e pronta, e facile — e altrettanto facile sarà fra noi l'intesa — sol che *precisiamo* i termini.

Il collega del *Crociato* non ricorda bene. Io non suscitai polemiche « *perchè a tenere le lezioni erano stati chiamati elementi eterogenei all'insegnamento* »; ma solo feci le mie brave riserve sui *criterii* applicati allora, che mi parvero davvero *eterogenei all'insegnamento*.

Ne vuole la prova il collega del *Crociato?*

Le sole volte che mi occupai nel *Friuli* della cosa cui egli accenna, sono queste due:

1° *Friuli* del 9 maggio, num. 110. — *Un socialista*, « con viva preghiera di concedere pubblicazione », mi mandava una lettera, in cui — facendo « una quistione di principio », chiamava in causa « i socialisti facenti parte della Direzione della Società Operaia », *osservando loro* che i deliberati del Congresso di Parma 1895 avrebbero dovuto dissuaderli dal *chiamare* un prete — don Marcuzzi — a tenere una lezione per la Scuola Popolare.

Pubblicando quella lettera, il *Friuli* aggiungeva, di suo, solo e testualmente quanto segue:

« Naturalmente, libertà di risposta agli interpellanti. Dal conto nostro *non ci mettiamo nè pepe nè sale — nè pei socialisti, nè per gli altri*.

« Padrone ognuno di essere anche clericale o clericaloide.

« *La quistione, invece, dovrebbe essere sull'indirizzo voluto per la Scuola Popolare*, indirizzo che avrebbe dovuto stabilirsi con ben altra discussione e con ben altro metodo — a nostro avviso — di *quello che*, per quanto ne consta, si è fatto ».

2.° — *Friuli* 13 maggio, num. 13. — Ancora *un socialista* (quello stesso) replicando al *Giornale di Udine* e al *Paese*, e dichiarando che egli parlava *solo pei socialisti ed ai socialisti*, ritornava alla carica.

E ancora dal canto mio aggiungevo solo e testualmente quanto segue:

« Anche noi ci riserviamo di dire la nostra; oggi lo spazio non permette.

Ci limitiamo a rilevare che ci si è fraintesi: noi — *partendo da un punto di vista ben diverso* da quello del « socialista intransigente » — non facemmo che una punta verso la *quistione d'indirizzo* della Scuola Popolare. La quale va trattata ampiamente, *e dall'alto*.

(e. m.) ».

E tanto ampiamente, e tanto dall'alto debbo averla trattata — quando venne, *recentemente*, il momento opportuno — che, ben ricordo, il direttore del *Crociato completamente*, e senza riserve, approvò e lodò — e gliene fui grato — associandosi in *tutto*, e *nulla* trovando da aggiungere. E quei concetti furono completamente attuati, *essendo* già nello statuto che pubblicai.

Egli è che io non ho mai fatto quistione di persone ma di principii; non di *elementi*, ma di *concetti e criterii*, « eterogenei all'insegnamento ».

*

Chè se il collega del *Crociato* desidera anche — come mi pare di leggere tra le righe — sapere il perchè quest'anno egli non fu chiamato a tener lezioni, io non *sono in grado* di rispondergli, poichè non faccio parte della Direzione della Scuola; chiamato quale gregario della docenza — per quanto sinceramente convinto che si poteva e si doveva trovare di meglio — non ho saputo (poichè non si trattava *di una carica ad honorem*, ma di una fatica) rifiutare la mia modesta prestazione.

Ecco tutto.

Credo però che le *chiamate al turno di lavoro* per quest'anno siano state inspirate a ragioni affatto oggettive; poichè fra i — credo — circa 30 o più dichiaratisi disponibili, per questo anno *solo* una diecina furono chiamati ad insegnare; e fra i chiamati non vedo, ad esempio, l'on. Girardini, l'ing. Cudugnello, ed altri notevoli, la cui *prestazione* era cento volte più desiderabile della mia.

Il *Crociato* dice che trova *fra* gli insegnanti di quest'anno « elementi eterogenei, dei quali *non si sa spiegare* l'intervento ».

Io non li vedo. — Nello specchietto-tessera che ho sott'occhio, e che fu pubblicato, trovo che i docenti sono: Rovere — Marchesi — Momigliano — Mercatali — Caratti — Fracassetti — Leicht — Lazzari — Cicconetti — Pierpaoli.

Stabilito il carattere severamente scolastico — e non più quella specie di criterio equilibristico di opportunismo che prevalse l'anno scorso — non capisco come « eterogenei » nell'insegnamento che coloro che risultino *inetti*.

E potrei, purtroppo, essere io di quelli.

Ma non pare al *Crociato* che per pronunciare tale giudizio sia opportuno aspettare la prova? *(e. m.)*

Questa sera, mercoledì, ore 20.30 — lezione: *Diritti e doveri* — Docente: Prof. E. Mercatali.

Beneficenza e divertimento.

L'opinione degli altri — Pensieri, esempi, e proposte.

Un' altra fra le lettere pervenuteci in questi giorni sull'importante argomento:

Che la beneficenza per essere anche educativa, debba essere *spontanea* e *diretta*, è cosa indiscutibile; che possibilmente non si debba ricorrere a feste, a spettacoli, per trovare i fondi necessari a sostenere le nostre istituzioni benefiche, è pure cosa che oramai tutti sentono...

Come provvedere, adunque ai bisogni della *Società per l'Infanzia*, della *Scuola e Famiglia*, e di tante altre bellissime istituzioni, che hanno il loro bilancio quasi esclusivamente basato sulla generosità cittadina?

*

La *Società per l'Infanzia*, che pure *gode le generali* simpatie, per le tante buone iniziative che ha saputo *prendere*, e per l'opera che esercita di rialzare moralmente i bambini delle classi più disgraziate, *non conta* che 200 soci.. nè si può dire che la quota sociale sia molto elevata, trattandosi di una liretta al mese... Se si pensa che la nostra città conta oggi poco meno di 40,000 abitanti, questa cifra sembra invero troppo esigua! Non parrebbe andare troppo oltre, se si aspirasse ad avere un migliaio di soci, i quali sarebbero sufficienti a dare al Comitato il capitale occorrente ad esercitare la sua pietosa azione, nella quale oggi esso si trova ogni qual tratto impacciato per la ristrettezze dei mezzi..

*

Il *Friuli* dell'altro giorno portava l'appello della Direzione della *Scuola e Famiglia* che chiede il soccorso dei cittadini per l'Albero di Natale...

...Sia *largo e generoso il nostro* aiuto a questa santa istituzione; teniamo sempre presente che l'occuparsi dell'infanzia — *l'Italia del domani* — è opera santa non solo, ma anche *opera* di providenza sociale.

Le cronache d'ogni giorno sono piene delle gesta perverse dei piccoli monelli; si declama che la scuola obbligatoria non basta ad educarli, formandone la mente ed il cuore; si lamenta che vi s'insegna *l'a bi ci* ma non si ottiene che i bambini diventino educati e virtuosi... e si dimentica che la vita extra-scolastica cancella più o meno rapidamente il beneficio della lezione!

Bisogna impedire che dopo la scuola il bimbo si trovi in una condizione di libertà confinante coll'abbandono, padre dei peggiori vizi, ed a ciò provvede appunto la *Scuola e Famiglia*.

I cittadini, *adunque*, che intendano fare opera caritatevole ed utile, aiutino questa provvida *istituzione*, che *così* opportunamente completa l'opera insufficiente della scuola, che toglie i poveri bimbi da ambienti inquinati e pericolosi, che li esercita, insieme con altri, ai giuochi, alle passeggiate, al canto corale, e che di tanti piccoli disgraziati, che forse, secondo le fantasmagorie Lombrosiane, sarebbero preconizzati delinquenti, prepara cittadini laboriosi ed onesti.

*

La necessità di aiutare, educare, difendere l'*infanzia, tanto* spesso, abbandonata e maltrattata, è sentita in tutto il *mondo civile*.

In Inghilterra le somme che i privati doviziosi consacrano alla beneficenza rivolta ai fanciulli, sembrano a dirittura chimeriche!

Citiamo alcuni esempi.

Recentemente il signor William Waldorf Astor regalava alla *Società nazionale di difesa dei fanciulli* uno *chèque* di 10,000 lire sterline (250,000 franchi!). La detta Società, fondata nel 1884, conta oggi 840 succursali, sparse in tutto il Regno Unito.

Le questue che si fanno in tutte le chiese di Londra, in una domenica speciale, producono circa 40,000 lire sterline, (1,125,000 franchi) e le altre questue che vengono fatte la vigilia di quella domenica, da circa 750 signore, agli angoli delle vie, o da altre persone nei pubblici uffici, rendono da 75,000 *fino* a 500,000 *franchi*.

Bastano due sole giornate perchè Londra *possa fare quasi* due milioni di carità!

*

Siamo ben lontani dal voler paragonare la nostra piccola Udine con Londra,.. nè dimenticheremo mai che fra noi ci sono pure dei privati che consacrano somme cospicue a vantaggio dell'infanzia.

Mettiamo solo in evidenza tali esempi, che incuorano i buoni, e scuotono i tiepidi.

Paolo e Virginia.

Contravvenzioni daziarie. Ieri a porta Gemona venne sequestrato mezzo kilo di dolci che si tentava di introdurre in città da un individuo senza pagar dazio.

NELLE SCUOLE.

L'assemblea generale della Società magistrale del circondario di Pavia approvò il giorno 10 novembre il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, ritenuto che fra i progetti che l'attuale Ministro dell'Istruzione ha escogitato a favore dei maestri, *non ve n'ha uno per il miglioramento delle loro condizioni economiche*; considerato che tale miglioramento è di una necessità impellente, ritenuto che il Governo potrebbe ora, senza nessun aggravio di spesa, addivenire all'aumento degli stipendi prelevando la somma occorrente dal trentacinque milioni di avanzo; incarica la Presidenza di far pratiche presso il Consiglio *direttivo* dell'Unione, affinchè il medesimo preghi i Deputati amici della Scuola e dei maestri a presentare d'urgenza alla Camera una mozione intesa ad elevare il minimo dello stipendio a lire 1000 ».

Ai *primi del corr. mese verrà riaperta* in Roma la Scuola magistrale ortofrenica, diretta dal prof. Bonfigli; *essa* ha lo scopo di indirizzare i maestri alla pedagogia scientifica, e ai metodi speciali in uso per l'istruzione e l'educazione dei deficienti.

E' l'unica del genere in Italia ed ha già dato nei precedenti anni splendidi risultati. Le iscrizioni si ricevono in Roma, via Pietro Cossa n. 12. La tassa per l'intero corso è di lire 10, che vanno a beneficio dell'Istituto medico pedagogico annesso alla Scuola.

L'on. Credaro ha presentato ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione un'interpellanza sulla negata pensione, sull'*arresto* e conseguente condanna per accattonaggio della maestra settantaquattrenne Vincenza Garibaldi, avvenuta a Roma.

Morpurgo, Bertoldi, Fabri, Monti, Guarnieri, Pini, Freschi hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera confida che il Governo vorrà provvedere sollecitamente al miglioramento delle condizioni dei maestri e delle maestre elementari e fa voti perchè lo stipendio ne sarà elevato almeno a lire mille ».

Nell'anno scolastico 1898-99 le scuole elementari diurne pubbliche erano 51 mila 748 distribuite in 8244 Comuni, sul totale degli 8262 Comuni del Regno.

In 18 Comuni le Scuole rimasero chiuse per mancanza del maestro.

Per le scuole private si ebbero notizie da 1136 Comuni, i quali complessivamente avevano 8735 scuole.

Nell'anno scolastico di cui si discorre erano addette alla direzione e all'insegnamento nelle scuole elementari pubbliche 54316 persone, così ripartite: 588 direttori e direttrici senza *insegnamento*; 50751 *maestri effettivi*; 1937 sotto maestri e supplenti; 302 maestri di materie *speciali* e 738 *tirocinianti*.

Ogni 10,000 abitanti si trovano aperte 19 scuole come media nel Regno.

In rapporto alla popolazione il numero delle Scuole e degli inscritti varia da regione a regione.

Piemonte, Liguria e Lombardia hanno il maggiore numero di scuole comparativamente, dove gli iscritti raggiungono il 12, l'11 e il 10 per cento rispettivamente; mentre la media generale per tutta l'Italia è dell'8,33 per cento.

Carlo.

I libretti postali.

Il Ministero delle Poste allo scopo di impedire il frequente ripetersi di truffe, mediante libretti di risparmio postali, alterati nel credito e presentati per rimborsi in uffici che non posseggono il conto corrente, ha richiamato con apposita circolare gli uffici postali alla rigorosa osservanza delle vigenti prescrizioni in materia e specialmente degli art. 147 e seguenti dell'*Istruzione*.

Osserva che il rimborso eseguito senza possedere il conto del libretto dovrebbe essere un fatto eccezionale da avverarsi nel solo caso di *estrema urgenza* o quando il richiedente fosse *persona cognita di notoria onestà* e *solventezza*, o così validamente garentita da *escludere qualsiasi pericolo*.

Invece, per alcuni uffici, l'eccezione venne innalzata a regola, eseguendosi detti rimborsi al primo richiedente, senza accertarsi della sua identità personale, onestà e solventezza; senza esaminare con la dovuta attenzione i libretti per riconoscere se, per avventura, presentassero segni di alterazione, e, quello che è peggio, accettando garanzie di nullatenenti o quasi nullatenenti.

Fermamente determinato di portare un radicale rimedio a questo stato di cose, che è causa di danno all'Amministrazione ed ai privati, il Ministero delle Poste, oltre al rammentare la facoltà dei trasferimenti telegrafici, giusta l'art. 217 della Istruzione, raccomanda vivamente agli uffici di tener presenti le disposizioni sopra ricordate e di applicarle rigorosamente, strettamente, senza riguardo a chicchessia; in una parola, di essere *guardinghi contro le possibili sorprese di abilissimi truffatori e falsari*, poichè, in conformità di quanto dispone l'art. 150 della detta istruzione, il Ministero sarà

inesorabile, e metterà a carico degli uffici manchevoli tutte le somme che l'erario dovesse perdere, in conseguenza di inosservanza di regolamenti e di istruzioni, ovvero di negligenza o di disattenzioni.

Bollettino giudiziario. Scotti vice-presidente al Tribunale di Udine è nominato presidente a Bobbio.

Zoriasco giudice di Tribunale a Novara è nominato vice-presidente a Udine.

Contin pretore a Udine, è nominato sostituto procuratore al Tribunale di Lanciano.

Vigato vice-pretore a Vicenza è temporaneamente destinato a Tolmezzo.

Congratulazioni ai signori Scotti e Contin per le meritate promozioni.

Funzionari encomiati. L'ispettore di P. S. cav. Piazzetta ed il delegato dott. Lucarelli, vennero encomiati dal Ministero dell'Interno. Le nostre sincere congratulazioni ai due bravi funzionari, di cui ammiriamo sempre l'attività nel disimpegno del proprio ufficio e la gentilezza di modi.

Personale delle Finanze. Scandella, ufficiale delle dogane a Venezia, fu trasferito a Pontebba e da Udine Rabbi va ad Ancona.

Costantini, agente delle imposte a Latisana, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Exequatur. E' concesso l'*exequatur* a mons. Brisighelli, canonico della Cattedrale di Udine.

Sul marciapiede di Via dei Teatri transitava ieri alle 9 e un quarto il facchino dei fratelli Bocca Cristofoli Pietro, con un carretto a mano Ciò essendo proibito, fu dal vigile urbano Bernardon denunciato per la multa, affinchè un'altra volta si sappia regolare.

Vetturale poco decente. Il vetturale Angelo Ortis (n. 8) abitante in Via Prefettura 10, alle 7 pomeridiane a ridosso del muro della Birreria Lorentz, il Via Belloni, faceva... «il suo comodo». Lo vide la guardia municipale Franceschinis e lo mise in contravvenzione.

Il libro nero della Questura è oggi viceversa *bianco*. Meglio così!

Al Circo Equestre Orientale in Giardino Grande questa sera grande e svariato spettacolo.

Chi ha trovato una catena e due medaglie? L'operaio G. B. Gozzi nella decorsa domenica ha perduto la catena d'argento dell'orologio sulla quale vi erano appese due medaglie pure d'argento, state da esso vinte a gare alle bocce.

Generosa mancia a chi le portasse al nostro ufficio annunci.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 43 del 27 novembre 1901 contiene:

L'eredità di Chiossi Luigi fu Giacomo decesso in Udine nel 31 agosto 1901 venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova Maria Merlo fu Antonio nell'interesse del figlio minore Luigi.

— Nell'ufficio comunale di Budoia nel giorno 10 dicembre 1901, alle ore 10 ant. si terrà il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza delle malghe comunali.

— Per la vendita di n. 219 piante resinose nel bosco consorziale Mugges in territorio di Prato Carnico, venne fatto l'aumento del ventesimo sopra la provvisoria aggiudicazione delle suddette piante, e cioè da lire 3620 venne portato il prezzo a lire 3810 dal signor Sartogo Melchiorre. L'esperimento definitivo verrà tenuto nella sala maggiore delle adunanze del Municipio di Tolmezzo, il giorno 17 dicembre p. v. alle ore 10 ant.

— L'Esattore del distretto di Palmanova, sig. Leandro Lazzarini, fa noto che alle ore 10 ant. del 29 gennaio 1902 in Palmanova nell'ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Miani Stefano: Pravisani Alfonso lire 1, G. B. Cescutti e fam. 1, Manin Giuseppe 2, Antonini Giovanni 2.

Mariquzi Laura: avv. G. Levi lire 1.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Miani Stefano: Sorelle Drouin lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	4/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	756.4	754.5	753.7	753.0
Umido relativo	77	78	88	--
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	3.NE
Term. centigr.	4.9	8.1	6.5	5.5

3 Temperatura	massima	8.2
	minima	1.1
	minima all'aperto	1.8
4 Temperatura	minima	3.2
	minima all'aperto	3.0

Tempo probabile

Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario al nord, sereno altrove.

CRONACA DELLO SPORT.

Il regolamento per gli automobili. — Con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici sono approvate le norme per l'esecuzione del regolamento relativo alla circolazione degli automobili.

Queste norme riguardano le visite degli automobili; prove degli automobili o delle vetture da rimorchiarsi; certificati e libretti di circolazione; idoneità dei conducenti; disposizioni per gli automobili stranieri che si recano in Italia per diporto.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'OMICIDA D'INVILLINO.

Udienza del 3, [illegible]

Presidenza cav. Panizzoni — Giudici: avv. Sandrini e Cosattini — P. M. Apostoli Cancelliere G. B. Feo — Difensori avv. Peter Ciriani e Alberto Mini.

Diamo alcuni schiarimenti sull'atto d'accusa da noi ieri pubblicato.

Daniele Bulfon d'anni 25, muratore di Moggio Udinese, la sera dell'1 settembre u. s. si trovava ad Invillino Comune di Villa Santina. Aveva maltrattato in un'osteria la ragazza Enrica Formezza e poichè certo Billiani Nicolò d'anni 41, gliene mosse rimprovero, lo aggredì a coltellate, uccidendolo.

*

Dopo aver composta la giuria di cui è capo il sig. *Giovanni Pagnutti*, il Presidente passa all'

Interrogatorio dell'accusato.

Il Bulfon è un giovanotto di piccola statura, con baffetti neri, vestito modestamente risponde con franchezza alle domande rivoltigli dal Presidente. Dice che quistionò con la serva Enrica Formezza nell'osteria di Polonia Amalia che voleva amoreggiare con lui, perchè quella sera non voleva fargli una tazza di caffè. La padrona però glielo impose ed essa portandoglielo brontolava. Adirato le diede uno schiaffo. Era ubbriaco e sentiva un gran mal di capo. Si addormentò e fu svegliato poi dalla Formezza che gli disse d'andare a dormire. Allora lo diede delle percosse. Vennero due uomini che lo cacciarono fuori. Chiese cosa c'entrassero loro e gli risposero con insolenze. Mentre si allontanava dall'osteria e si lagnava con alcuni paesani che erano presso di lui, uscirono da un portone i due individui che lo avevano gettato fuori dell'osteria, e uno di essi gli venne incontro con aspetto minaccioso.

Ebbe paura ed estrasse il coltello colpendo alla cieca.

Dopo non ricorda altro.

Seduta pomeridiana.

I testi d'accusa.

Marmai Pietro, d'anni 34, muratore, di Invillino.

Si trovò a bere coll'accusato nell'osteria della Polonia. Uscito in strada vide il Belliani che cacciava fuori il Bulfon dall'osteria. Poi osservò che il Belliani usciva calmo dalla parte del fienile Il Bulfon gli andò incontro gli fece fare un mezzo giro colle spalle, poi gli diede dei colpi al capo. Allora gridò: Abbasso l'assassino! Mi munii poi — dice — d'un bastone, col quale colpii l'assassino e gli feci cadere il coltello di mano Sentì dire che il Bulfon aveva commesso qualche cosa di simile all'estero.

Flamia Luigi, d'anni 21, muratore. Anche lui era all'osteria. Vide il Bulfon ch'era seduto presso la porta ed il Billiani era allo stesso tavolo e cantava con altri. Non sentì quistionare *nell'osteria perchè uscì poco dopo*. Sulla via si trattenne a discorrere, quando vide uscire dal locale il Bulfon e poco dopo il Billiani che chiese al Bulfon perchè aveva maltrattato la serva. Il Bulfon non rispose ed estrasse il coltello e colpì l'avversario.

Pres. — Ripetete sull'uscire l'azione del Bulfon per colpire il Belliani.

Il teste eseguisce. (Il pubblico mormora per l'impressione della violenza con cui i colpi furono menati).

Pres. — Dove siete poi andato?

Teste. — Andai a letto e poi il Battaglia venne a chiamarmi e andammo ad avvertire i carabinieri. Dice, a domanda, che la causa delle ire del Bulfon sia stata la serva. Non gli sembra che il Bulfon fosse ubbriaco.

Battaglia Giov. Batt., d'anni 25, muratore, di Invillino.

Depone press'a poco come i precedenti.

Formezza Enrica d'anni 17, è la serva dell'osteria.

Conosce il Bulfon che veniva nel locale. Da prima voleva fare all'amore con lei, *ma siccome vedeva che anche* con le altro nello stesso tempo faceva il galante, non ne volle sapere

Presidente — Eh già, fare all'amore con una alla volta può passare, ma con tutte due insieme non è possibile! *(ilarità)*.

Formezza — Conferma che quella sera l'accusato bevve circa 2 litri di vino. Racconta il fatto del caffè e dice che fu percossa così che le ruppe la sottana. Vide il Billiani che lo gettò fuori dell'osteria. Andò poi in camera e non può dire altro. Pareva un poco alterato da vino, ma non così da *andare in banda*.

Floreanini Rosa contadina d'anni 40. Vide il Billiani che spingeva fuori dal locale il Bulfon e poi chiudere il portone.

Aprì poi la finestra sentendo rumore di una lotta in strada. Udì solo delle grida.

Sentì dire che Bulfon aveva dato delle coltellate al Billiani. Sentì dire al Billiani *verso il Bulfon. Va' fuori di qui villano, e senza creanza!*

Con questo teste è esaurita la lista dei testimoni d'accusa. La difesa non ha prodotto alcun testimonio.

L'avvocato Ciriani domanda 10 minuti di riposo.

Un collega esclama: Che dieci minuti, mezz'ora!

Il presidente che crede tale voce parta dal banco della difesa esclama! Come mezz'ora?

Avv. Ciriani — Eh no! E' la stampa che susurra *(ilarità generale)*.

Una notizia sensazionale.

Durante i dieci minuti di riposo al banco della stampa giunge una notizia emozionante, portata dall'avv. Ballini. Si dice che si sia suicidato il P. M. nel processo Trivulzio a Verona. La notizia passa come un lampo per le bocche di tutti. Non vi si crede. Ma dicono che il giornale *Il Crociato* abbia fatto un *Supplemento*. Dopo pochi minuti si riprende l'udienza.

Ha la parola il P. M. per pronunziare

La requisitoria

che basandosi sugli schiaccianti testimonianze è di colpabilità completa, negando anche le attenuanti.

La difesa.

Parla pel primo il giovane avv. Mini, che è alle sue prime armi dinnanzi alle Assise.

Esordisce con forma elegante, con argomenti stringenti e sostiene pel suo raccomandato l'ubbriachezza e la provocazione — ed esclude l'intenzione di uccidere. Fa buona impressione nel pubblico.

Dopo di lui parla l'avv. Ciriani di Spilimbergo che fa una disamina diligente delle varie deposizioni dei testi d'accusa. Rileva l'ambiente sfavorevole all'accusato, ch'era forestiero in paese. Sostiene a spada tratta l'ubbriachezza, la provocazione, e nega l'intenzione di uccidere. In tesi subordinata domanda che si ammetta la legittima difesa o l'eccesso di difesa e le attenuanti.

Il verdetto

è severissimo. I giurati escludono qualsiasi attenuante ed ammettono la piena colpabilità dell'accusato.

Il P. M. in seguito al verdetto dei giurati domanda che l'accusato sia condannato a 20 anni ed 1 mese di reclusione.

LA SENTENZA.

La Corte condanna Bulfon Daniele ad *anni 19 e giorni 25* ed alla vigilanza della P. S. per anni 2.

Il pubblico sfolla lentamente commentando in varie maniere il severo verdetto.

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 dicembre 1901.

Rendita.	3 dicem	dicem. 4
Italia 5 % contanti	102.50	102.75
" 5 % fine mese	102.80	103 05
" 4 ½ "	111 25	111.25
Exteriore 4 % oro	71.90	73.37
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	325.—	323.—
" 3 % Italiane	316.	315.—
Fondiarie Banca d'Italia 4 %	505.—	504 —
" Banco di Napoli 3½ %	440 —	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.—	883. —
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	685.—	685 —
" Ferr. Medit.	483 —	483.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	102.10	102.—
Germania "	125 70	125 60
Londra "	25.68	25 68
Austria - Corone "	107.	107 —
Napoleoni "	20.40	20.38
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.42	101 05
Cambio ufficiale	102.09	102.05

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco pulmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli, Via Roma 345 bis.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.60; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali.

Costa lire 2.50 il flacone, per posta lire 3.25; quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole filiaste Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e dalle stasi del fegato. *Disinfetta* e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 38; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, della nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce racc. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 15 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Todesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 15; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti - *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Patralla, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Miani** Via Poscolle e **Metz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine e passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	— —

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Tord-Tripe

per uccidere **Topi, Sorci, Talpe**
si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825
e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco